

# GELSO

## Morus alba e Morus nigra



### HABITAT e STORIA

Originario della Cina, fu introdotto in Europa verso il XV secolo principalmente per la bachicoltura. Negli ultimi due secoli il baco da seta è stato infatti un pilastro dell'economia nazionale, tanto che alla fine dell'800 l'Italia produceva 70 milioni di kg di bozzolo fresco l'anno e molte zone del Paese, a partire da Como, hanno costruito la propria fortuna sulla bachicoltura, creando ricchezza anche nell'indotto. In Emilia Romagna era particolarmente diffusa nelle zone collinari e montane.

Dal Dopoguerra, l'allevamento del baco da seta è costantemente calato, per motivi economici e ragioni legate alla qualità della vita, con una drastica diminuzione della produzione.

Il gelso si è diffuso in una fascia altitudinale che va dalla Pianura Padana fino alle pendici montane, non oltre i 1000 m.

### DESCRIZIONE

Il gelso è un albero deciduo, l'altezza non supera quasi mai i 7 metri, e nel corso degli anni diventa contorto e nodoso. La chioma è espansa e globosa. Le foglie sono grandi e cuoriformi, verde scuro lucente, diventano gialle in autunno alla caduta. Produce frutti commestibili simili a more di colore rosso scuro in settembre.

Il suo nome botanico completo è *Morus celsa* e comprende due varietà: il gelso bianco (*Morus alba* L.) e il gelso nero (*Morus nigra* L.). Il primo, con frutti bianchi, venne introdotto in Europa con il baco da seta che si cibava delle sue foglie. Il gelso nero, con frutti di colore omonimo o violaceo, è stato introdotto in Europa a partire dal Cinquecento. La differenza tra i due alberi non è solo nel colore dei frutti, ma anche nelle dimensioni delle foglie e nel gusto dei frutti che vengono chiamati more di gelso.

I fiori del gelso sono sia maschili che femminili: quelli maschili hanno la forma di spighe cilindriche, mentre quelli femminili sono ovali. Il gelso fiorisce ad aprile e i frutti maturano in estate, tra giugno e luglio. Il frutto del gelso è carnoso e succulento, ricoperto, si vede chiaramente in quello bianco, da piccoli filamenti scuri.

### CARATTERISTICHE

**FAMIGLIA:** Moraceae

**TIPOLOGIA:** caducifolia

**PORTAMENTO:** fino a 6-7 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**FUSTO:** raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 m dal suolo

**FOGLIE:** grandi e cuoriformi, a volte lobate, lunghe 8-10 cm con picciolo 2-3 cm

**FIORITURA:** i fiori maschili sono disposti in spighe cilindriche di 2-4 cm, quelli femminili in glomeruli ovoidali.

**FRUTTI:** carnosi, oblunghi, di color violaceo, simili a more di colore rosso scuro in settembre

**ESPOSIZIONE:** sole o mezz'ombra

**TERRENO:** fertile, di medio impasto, ben drenato

**IRRIGAZIONE:** in estate o durante periodi siccitosi



## COLTIVAZIONE

È una pianta molto rustica, che si adatta di buon grado a qualunque tipo di terreno, argilloso, sassoso, marginale o collinare, frenando così l'erosione del suolo e bloccando i movimenti franosi. Nel contempo, la sua resistenza alle malattie fa sì che non richieda l'impiego di fitofarmaci. Dei due gelsi esistenti in natura, per tradizione si preferisce il bianco, più pulito al momento della fruttificazione (attenzione: i frutti del gelso nero le macchiano indelebilmente). Vanno evitati i terreni asciutti e troppo siccitosi dato che vive bene accanto ai fossi e all'acqua, ma senza i ristagni di acqua.

Piante ideali per creare zone d'ombra, si potano per mantenerne la forma e il portamento eliminando i rami vecchi o danneggiati. Si tratta di piante molto longeve. Predilige una posizione soleggiata. Il gelso ha buona resistenza al salino presente nell'area e all'inquinamento atmosferico, è adatto quindi ad essere coltivato anche in centri urbani.

Entrambe le specie vivono bene sia al Nord sia al Sud. Ai fini della bachicoltura, l'impianto è libero su terreni collinari, mentre in pianura è preferibile un impianto a spalliera in filari che consentano l'ingresso con mezzi meccanici per la raccolta delle foglie e dei frutti. Dopo un anno dall'impianto è opportuno potare le piante, perché la stagione successiva producano foglie molto più grandi.

VARIETÀ. Del gelso bianco esistono due varietà ornamentali, 'Pendula' e 'Laciniata'. La prima, alta circa 3 m e larga 5 m, ha rami con portamento ricadente, mentre la seconda, di dimensioni analoghe, ha foglie profondamente lobate. Esiste anche la varietà 'Fruitless', che non produce frutti e quindi non sporca la superficie sottostante.

## PROPAGAZIONE

Un metodo molto efficace è la propagazione aerea, con cui il germoglio può radicare senza venire a contatto con il terreno. Per stimolare il germoglio a radicare è necessario lesionarlo a 30 centimetri circa dall'apice: si taglia il germoglio a metà della sua lunghezza per formare una lingua di circa 5 centimetri. Bisogna poi avvolgere la parte lesionata del rametto con dello sfagno, in una sorta di fasciatura, per preservare l'ambiente da fastidiose intrusioni di acqua piovana: questo è lo spazio in cui il germoglio radicherà.

La moltiplicazione può avvenire per seme, in primavera; in tarda estate si può procedere alla propagazione tramite talea. Essendo le bacche molto gradite agli uccelli, che ne disperdono i semi, spesso attorno a un grande albero è possibile trovare molti esemplari di piccole dimensioni "autoseminati".

## AVVERSITÀ

Il gelso non viene colpito da parassiti o da malattie; solo l'arrivo in Europa del bruco americano ha però decimato rapidamente la popolazione di gelsi, le cui foglie sono molto gradite a larve e minatrici fogliari.



**FRUTTA URBANA** è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA  
Vicolo dell'Atleta, 6  
00153 Roma  
tel: (+39) 349 5816433  
info@fruttaurbana.org  
www.linariarete.org  
www.fruttaurbana.org